



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Istituto Comprensivo “Augusto Scocchera”

via Cadore, 1 - 60123 ANCONA – tel. 071 52646 - fax 071 52565 – e-mail anic81100g@istruzione.it – anic81100g@pec.istruzione.it
URL www.augustoscocchera.it – codice fiscale e partita IVA 93084410427

PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO - REGOLAMENTO

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del vigente Regolamento di Istituto
(Approvato dal Collegio dei Docenti del 17/05/2019 con delibera n. 7 e dal Consiglio di Istituto del
17/05/2019 con delibera n. 3)



Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI	4
3. DEFINIZIONI	5
3.1. Il Bullismo	5
3.2. Cyberbullismo:.....	6
4. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE.....	9
4.1. Il Dirigente Scolastico:	9
4.2. Il Referente del “ Bullismo e Cyberbullismo ”:	10
4.3. Il Collegio dei Docenti:.....	10
4.4. Il Consiglio di Classe:.....	11
4.5. Il Docente:.....	11
4.6. I Genitori:.....	12
4.7. Gli Alunni:	12
5. AZIONI DI TUTELA	14
6. STRUMENTI DI SEGNALAZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI	15
7. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SUPPORTO	16
8. CONCLUSIONI	18



1. PREMESSA

La Scuola è il luogo principale di formazione, di crescita intellettuale, di maturazione, di opportunità, di consapevolezza critica e di responsabilità, inclusione ed accoglienza. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influiscono sulla qualità della vita e sulla percezione del benessere e della salute. I “corretti stili di vita” sono determinati non solo da assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipendono, anche, da variabili quali l’autostima, la visione che l’individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno. L’Istituto, in collaborazione con la Famiglia, le Agenzie Sanitarie e Educative e le Istituzioni presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Pertanto si pongono in atto strategie di intervento mirate a misure sia educative e formative che specifiche su norme di comportamento e sanzioni conseguenti, utili ad arginare comportamenti a rischio che minano il benessere dei singoli alunni. Con l’evolversi delle nuove tecnologie, l’espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il Bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che educi all’accettazione, alla consapevolezza dell’altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. A tal fine l’Istituto promuove iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione che coinvolgono tutta la comunità scolastica e i servizi socio – educativi ed istituzionali atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in Rete. La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche. In particolare, il seguente Regolamento è uno strumento che risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.



2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il Bullismo e il Cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme in cui possono presentarsi, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dal D.P.R.21 novembre 2007 n.235;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 (“Statuto delle studentesse e degli studenti”) modificato ed integrato dal D.P.R.21 novembre 2007 n.235 (“Patto di Corresponsabilità”);
- dal DL 11/2009 norma provvedimenti per i minorenni di età superiore ai 14 anni
- dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, di cui alla Nota MIUR di aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. di cui alla Nota MIUR di ottobre 2017.



3. DEFINIZIONI

3.1. Il Bullismo

è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale (mobbing in età evolutiva), di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, reiterato nel corso del tempo messo in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “**bullo**” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, bersaglio facile e/o incapace di difendersi, definito “**vittima**”.

Il Bullismo Non è scherzo, Non è gioco, Non è litigio, Non è una bravata.

Nel Bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del “bullo”, quelli della “vittima” e anche di chi assiste, gli “**osservatori**”, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza. Il **bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell’autocontrollo e nel rispettare le regole, è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti). Egli considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei “**bulli gregari**” (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al anche senza intervenire direttamente. La **vittima** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo, (es. l’aspetto fisico, la religione, l’orientamento sessuale, la provenienza sociale...), è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l’esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade. Esiste anche la vittima provocatrice che si riconosce perché richiede l’attenzione o l’interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall’intero gruppo. Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei (gli osservatori),.

Si parla di bullismo quando si rilevano le seguenti condizioni:

- i Protagonisti sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- l’Intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- la Pianificazione: il Bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta e agisce con l’intenzione di nuocere;
- Asimmetria nella relazione: cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l’azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;



- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola e isolata, vulnerabile e incapace di difendersi, e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Continuità:** gli atti sono pianificati, continui e regolari nel tempo. Le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole “gang”;
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all’adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

Bullismo diretto:

- **fisico:** attacchi espliciti e aggressivi diretti nei confronti della vittima (calci, pugni, furti intenzionali, danneggiamento della cosa altrui);
- **verbale manifesto** (derisione, critica, provocazione, svalutazione umiliante, accuse, ecc.) o **nascosto** (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.); con l’intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico);
- **strumentale:** danneggiamento di materiali, estorsione di denaro;

Bullismo indiretto:

- **relazionale:** sociale (escludere la vittima dalle attività di gruppo, o danneggiarla nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l’esclusione dal gruppo con la diffusione di pettegolezzi, calunnie con voci false e offensive sul suo conto, conducendola all’isolamento (c.d. bullismo sociale), o manipolativo in cui il bullo, ad arte, organizza e realizza la rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima;

3.2.Cyberbullismo:

Con questa espressione si intende: “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo” come indica all’art.1 la Legge 29 maggio 2017, n. 71.



Quindi è la manifestazione in Rete del fenomeno del Bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, “nativi digitali”, non hanno la percezione del confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, Essi avendo ottime competenze tecniche, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull’uso delle tecnologie informatiche e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. La mediazione attiva degli adulti (Scuola e Famiglia), permette l’integrazione di valori e il pensiero critico” e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi della Rete, ma anche sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

Lo spazio online può diventare un “luogo critico”, quindi dove il Bullismo inizia, viene contrastato o è mantenuto. Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il Cyberbullismo dal Bullismo tradizionale:

- **l’Anonimato:** la tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi mantenendo l’anonimato in ogni momento. A differenza del bullo tradizionale, infatti, il cyberbullo spesso si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **Assenza di relazione tra vittima e bullo:** per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **Mancanza di feedback emotivo:** viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. Il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo. La distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.
- **Spettatori infiniti:** la vittima è perseguitata con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet. Il numero delle persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo è potenzialmente illimitato. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito. Le vittime, quindi, possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia,

Rientrano nel Cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;



- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.



4. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L' "I.C. Scocchera " coinvolgendo l'intera Comunità Educante, si rende promotore, nell'ambito dell'Educazione alla Legalità e all'uso consapevole di Internet, di far acquisire agli alunni attitudini orientate al rispetto, favorendo un clima di benessere adeguato che possa preparare alla convivenza democratica e alla "cittadinanza attiva".

Pertanto, si impegna attraverso i propri Regolamenti, il Patto di Corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, a prevenire, individuare e combattere il Bullismo e il Cyberbullismo in tutte le forme.

Per tale motivo:

4.1. Il Dirigente Scolastico:

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del Bullismo e Cyberbullismo;
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del Bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola (**competenza digitale, educazione civica digitale**);
- Prevede all'interno del P.T.OF. corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, rivolti agli alunni, al personale docente e non docente e alle famiglie;
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una **cittadinanza digitale consapevole**. Predispose sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del Cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- Si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", con la collaborazione di personale psicologo qualificato esterno.



4.2. Il Referente del “ Bullismo e Cyberbullismo ”:

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del Bullismo e del Cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, alunni e tutto il personale;
- Cura l'eventuale revisione di programmazioni, protocolli e regolamenti relativi al proprio ambito;
- Collabora con tutti i docenti, in particolare con quelli afferenti al proprio ambito di azione, dislocati nei vari plessi;
- Individua raccordi con le attività afferenti a tutte le Funzioni Strumentali dell'Istituto interagendo con esse;
- Promuove e realizza progetti specifici riguardanti la “Sicurezza in Internet” e “il Cyberbullismo” diretti agli studenti, allo scopo di informare i discenti dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online, nonché di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità di denuncia di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo.
- E' il primo livello di informazione e accesso per gli studenti che si sentano vittima del fenomeno: si preoccupa di valutare l'accaduto e, se necessario, di informare e coinvolgere, genitori, docenti, Dirigente Scolastico, per l'immediato contrasto a quanto accaduto.
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori;
- Si interfaccia con gli esperti chiamati a svolgere particolari attività legate al proprio ambito di azione e con i docenti e alunni direttamente coinvolti;
- Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi di formazione e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la “Safer Internet Day”;
- Promuove la dotazione del proprio istituto di una “ePolicy”, con il supporto di esperti.

4.3. Il Collegio dei Docenti:

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli alunni, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.



4.4. Il Consiglio di Classe:

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal Referente per il Bullismo e Cyberbullismo;
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie. Propone progetti di educazione alla Legalità e alla Cittadinanza attiva.

4.5. Il Docente:

- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Si confronta periodicamente e quando necessario con il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe;
- Nel caso si verificano casi legati a Bullismo e Cyberbullismo, è il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni, in stretto contatto collaborativo con il Dirigente Scolastico e il Referente del Bullismo e il Cyberbullismo;
- Promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc...) e relativo accesso al web;
- Dispone e programma, sotto la propria responsabilità e autorizzazione, l'utilizzo di device degli alunni al solo scopo didattico.



4.6. I Genitori:

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyber bullismo. Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- Conoscono il Codice di Comportamento dello Studente;
- Conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

4.7. Gli Alunni:

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- Imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms, foto e video) che inviano;
- Rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, mediante smarphone o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- Sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- Rispettano il divieto dell'utilizzo di smarphone e/o smartwatch e/o altri dispositivi elettronici durante il tempo scuola, fatta eccezione il caso in cui sia concessa l'autorizzazione da parte dei docenti per fini didattico – educativi;
- Rispettano la consegna smarphone e/o smartwatch e/o altri dispositivi elettronici al Docente in servizio alla prima ora, nell'apposito contenitore della classe di riferimento. Tale contenitore viene riposto in cassetto chiuso a chiave della classe di appartenenza. I telefonini /smart watch o altri dispositivi elettronici (cellulari /smarphone) saranno restituiti dal docente presente all'ultima ora di lezione prima della fine delle lezioni, salvo diversa disposizione.
- Si ribadisce che qualora l'alunno accendesse o utilizzasse il cellulare (o altri dispositivi affini) durante il tempo scuola questo comporterà il suo ritiro immediato e temporaneo da parte del



docente e la riconsegna solo al genitore o suo delegato. Tale violazione comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari secondo quanto stabilito dal Regolamento di Comportamento d'Istituto.

- L'utilizzo improprio da parte dell'alunno di smarphone e/o smartwatch e/o altri dispositivi elettronici durante il tempo scuola che riguarda visite d'istruzione e attività extracurricolari, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari secondo quanto stabilito dal Regolamento di Comportamento d'Istituto.



5. AZIONI DI TUTELA

I giovani si possono proteggere dal Cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al Cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- Netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email;
- Norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi, non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. costruiti appositamente);
- Sensibilizzazione alla lettura attenta delle Privacy Policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- Ricercando il proprio nome su Internet (detto «egosurfing») si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi;
- Sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- Regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.



6. STRUMENTI DI SEGNALAZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di Bullismo e Cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

A tal proposito si ricorda che ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, **la qualità di Pubblico Ufficiale va attribuita a tutti gli Insegnanti di scuole statali e paritarie**, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di Pubblico Ufficiale **l'Insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti reato in danno o ad opera di minori. Fino al compimento dei 14 anni**, le ragazze e i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi. **Dai 14 ai 18 anni**, essi possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni, qualora un Giudice Minorile li valuti come sufficientemente maturi per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella adulta. Il procedimento penale e le eventuali misure conseguenti all'accertamento delle responsabilità penali tuttavia rispondono ai principi di giustizia minorile con istituti e provvedimenti (dalla messa alla prova, alla cancellazione delle accuse, ecc.) adatti alla loro giovane età .

Pertanto, quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come Bullismo o Cyberbullismo, ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico. Va sottolineato che esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto: infatti, ai fenomeni di Bullismo o Cyberbullismo, è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio, dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Nello specifico si evidenzia: “entrare nel profilo social di un compagno impossessandosi della password è furto di identità, divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione, come pure diffondere foto che ritraggono i compagni seminudi è diffusione di materiale pedopornografico, ecc.. Quanto detto si può configurare come minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, prostituzione minorile, delitti “sessuali”.

Inoltre a tal proposito, si ricorda che la Legge 71/2017 norma le – “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali “.



7. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SUPPORTO

L'Istituto, nella persona del Dirigente Scolastico, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di Bullismo e/o Cyberbullismo che non si configurino come reato. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

Inoltre, si fa presente che ciascun minore anche ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

I comportamenti accertati, che si configurano come forme di Bullismo e Cyberbullismo, saranno considerati con sanzioni particolarmente incisive per i fatti di estrema gravità, sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Comportamento d'Istituto, così come integrato dal presente documento. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dell'alunno. Pertanto saranno attivati percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. (v. tabella allegata). Verranno considerate deprecabili le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo. La priorità dell' Istituto, resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo/cyber bullo e pertanto predispone uno Sportello di Ascolto, a cura di personale Psicologo qualificato, affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.



Procedura per i casi che si verificano:

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Referente Bullismo e Cyberbullismo Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Scolastico Referente Bullismo e Cyberbullismo Consiglio di classe Docenti Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Referente Bullismo e Cyberbullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di corretto comportamento in classe - Incontro e intervento Psicologi
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Consiglio di classe/interclasse Referente Bullismo e Cyberbullismo Docenti Alunni Genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo/cyberbullismo - Compiti/ lavori di assistenza e attività a vantaggio della comunità scolastica - Trasferimento in un'altra classe - Espulsione dalla scuola
VALUTAZIONE	Dirigente Scolastico Consiglio di classe/interclasse Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: <ul style="list-style-type: none"> - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi



8. CONCLUSIONI

Il presente documento nasce per informare ed educare l'utenza della Scuola, per garantire un uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie, nel rispetto della normativa vigente e della salvaguardia dei beni comuni. Esso è parte integrante del Regolamento d'Istituto. Obiettivo è quello di orientare l'Istituto nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati, a volte anche dagli stessi docenti.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime. Occorre, viceversa, fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete. Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche

Il mondo digitale e virtuale, infatti, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi, attivando sinergie tra le Istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità. L'alleanza fra adulti è pertanto fondamentale per contrastare tali comportamenti a rischio.